

migratio



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS

Giornata delle persone migranti

Messaggio dei vescovi svizzeri

29 settembre 2019

"Non si tratta solo di migranti"

Cari fratelli e sorelle,

"Non si tratta solo di Migranti"

Scegliendo questo tema per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, papa Francesco non cessa di porre l'accento su uno degli orientamenti maggiori del suo pontificato. Quanti i ripetuti appelli a favore dei migranti, dei rifugiati, degli itineranti e delle vittime della tratta umana! Il papa ci chiede di condividere la sua profonda preoccupazione per tutti coloro che abitano le periferie esistenziali. In colui che ha fame e sete, nello straniero, in chi non ha niente da mettersi, nell'ammalato, nel prigioniero che bussa oggi alla nostra porta, è Gesù stesso che chiede di essere visitato, soccorso.

Ciononostante, il messaggio di quest'anno comporta un'originalità iscritta nel titolo stesso. Se non si tratta solo di migranti, di chi altri allora? Senza giri di parole, il messaggio offre un'esplicita chiave di lettura: si tratta di voi e di me. Si tratta di ciascuno di noi, di noi tutti, con le nostre paure, le nostre speranze. Continuiamo ad interrogarci: in quale modo Dio ci incoraggia e ci invita? Che cosa stiamo diventando? Che tipo di società andiamo preparando per chi verrà dopo di noi?

Il migrante, il rifugiato non sono qui per farci paura. Eppure, ridestano spesso paure nascoste, paure per riflesso. La presenza dei migranti e dei rifugiati ci "decentra" da noi stessi, è come un appello, un invito permanente, riattivato senza sosta dalla fede cristiana nelle nostre memorie sfuggenti: ogni uomo è un fratello. E l'immigrato che è un fratello mi aiuta a meglio conoscere anche me stesso. Come il Vangelo per il

cristiano, così il fratello mi rinvia un'immagine di me stesso, come in uno specchio. Perché il fratello dovrebbe farmi paura? Forse perché, come suggerisce il papa, "manca la preparazione a questo incontro"¹. Se la mera presenza dell'immigrato già risveglia le nostre paure, osiamo allora guardarle in faccia e sventarle appoggiandoci all'esperienza e all'insegnamento del Vangelo? Chi è quell'uomo che viene dal mare? "Coraggio, sono io, non abbiate paura" dirà Gesù (Mt 14,27). Se estendiamo il pensiero del papa, è giocoforza considerare la questione della migrazione non come un fenomeno a sé, staccato dalle nostre radici umane e cristiane; occorre affrontarla in risonanza profonda con ciò che costruisce la nostra cultura, la nostra identità. Da più genericamente umano a più specificatamente cristiano, il proposito papale assumerà vari risvolti, così che ognuno potrà riconoscervisi e trovarvi il suo posto. Non si tratta solo di migranti: *si tratta della nostra umanità; si tratta di tutta la persona, di tutte le persone; e ancora: si tratta di non escludere nessuno; si tratta della carità; si tratta di mettere gli ultimi al primo posto; si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo*. Ciascuna di queste rubriche ci porta finalmente a capire che "non è in gioco solo la causa dei migranti, non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana"². Se il fenomeno migratorio è un segno dei tempi, sapremo leggerlo al livello giusto di significato, piuttosto che mostrare a dito immigrati, rifugiati, richiedenti l'asilo rendendoli responsabili di tutti i problemi che toccano le nostre società.

¹ Papa Francesco, *Omelia* a Sacrofano, 15 febbraio 2019

² Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2019

Nella prospettiva della Giornata loro consacrata, il papa inviterà a una speciale Eucaristia in piazza San Pietro gli immigrati, gli sfollati e le organizzazioni che li accompagnano. Il suo gesto potrebbe ispirare il nostro! Sarebbe un passo verso una vera determinazione a reagire alla luce del Vangelo. In effetti, il Vangelo di Cristo ce lo mostra presso i piccoli, i poveri. Avranno forse diritto soltanto alle briciole del banchetto? (cf. Lc 16,19-21) Sin dalla prima Esortazione apostolica, papa Francesco formulava l'augurio d'una "Chiesa in uscita", che sappia "prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi" (Evangelii Gaudium, n. 24).



✠ Jean-Marie Lovey
vescovo di Sion